

**“E-research. Risorse e strumenti web per le scienze sociali” –
XVII ciclo – Università degli Studi di Napoli Federico II**

Annalisa Buffardi

Abstract

La diffusione di Internet ha rivoluzionato la pratica di ricerca scientifica.

Come ogni importante innovazione, le trasformazioni sono evidenti nelle nostre attività quotidiane: l'utilizzo della posta elettronica, l'invio e il download di materiali in Rete, le operazioni di collegamento con archivi pubblici, istituzioni, siti e pagine Web personali di altri ricercatori rappresentano semplici esempi d'uso dello strumento Internet che riassumono una nuova pratica di circolazione delle informazioni e modificano le nostre interazioni.

Ciò che cambia, di base, è il modo di comunicare e di trasmettere l'informazione. A partire dagli anni Novanta, è diventato possibile rintracciare e consultare in maniera rapida e semplice una immensa mole di materiali, che possono entrare a far parte dei nostri archivi personali attraverso la memoria - volatile e instabile - del Web. La più facile circolazione delle informazioni significa anche una più agevole modalità di contatto tra i ricercatori all'interno di una comunità scientifica allargata e transnazionale. Parallelamente, la diffusione della scrittura elettronica cambia la modalità di composizione del testo.

Si evidenziano quindi tre livelli all'interno dei quali investigare le trasformazioni nelle pratiche di ricerca:

- la nuova circolazione delle informazioni,
- le nuove possibilità di interazione on-line
- il rinnovamento delle procedure di produzione scientifica, rappresentano gli elementi intorno a cui ruota il presente lavoro.

Più in generale, la problematica è la trasformazione avviata nel processo di costruzione – e di gestione – delle conoscenze attraverso la Rete.

L'obiettivo è, quindi, quello di approfondire le caratteristiche dei nuovi scenari aperti nelle scienze sociali dall'utilizzo del Web. Considerato come fonte per la ricerca e come ambiente di conoscenza.

L'innovazione di Internet nella pratica di ricerca si colloca nella fondamentale rivoluzione dell'elettronica. Le novità introdotte attraverso la diffusione del Web si sviluppano, infatti, in relazione alle innovazioni già avviate con l'utilizzo degli strumenti informatici e multimediali.

Già prima dell'avvento di Internet il computer ha condotto verso nuove modalità di composizione del testo, si è configurato come strumento per la conservazione e l'organizzazione dei dati ed ha offerto all'uomo una memoria ed una capacità di elaborazione prima impensabile. La rivoluzione è avvenuta, però, quando questo strumento si è caratterizzato come mezzo di comunicazione. Alle potenzialità tecniche – il potente calcolatore informatico – si sono inizialmente aggiunte le capacità di archiviazione e di presentazione dei contenuti in un formato multimediale. Il nostro computer ha poi iniziato a “comunicare” con le altre macchine. Il mezzo collocato fisicamente sulla nostra scrivania è entrato a far parte di una Rete più vasta collegata ad altri punti, fino a consentirci – oggi – di entrare nel mondo con un semplice clic dopo aver “lanciato” l'icona di Internet explorer, il browser Web oggi più diffuso.

Questo clic – la prima banale azione interattiva su cui si fonda la pratica di uso del Web e che rende operativa l'ipertestualità – introduce il ricercatore in uno spazio digitale in cui i diversi oggetti – testi, dati, pensieri – sono suscettibili di essere scomposti e ricomposti e di assumere nuovi significati. Il Web è, però, anche uno spazio che ri-modula le nostre interazioni, che offre una nuova modalità di rappresentazione della realtà e che determina nuove forme cognitive.

In questo spazio il ricercatore può connettere i propri percorsi di studio – i propri pensieri oltre che le procedure empiriche per tradurli in pratica – ai percorsi di ricerca di una più ampia comunità scientifica.

Partendo dalle caratteristiche della scrittura elettronica e del linguaggio del Web - multimedialità, ipertestualità e interattività – è utile soffermarsi preliminarmente sulle principali funzioni della Rete nel processo di produzione scientifica. Alla tradizionale funzione di conservazione dei prodotti della ricerca scientifica, il Web affianca quella di “conversazione” sui – e condivisione dei - processi di ricerca, secondo un principio che richiama le ambizioni dei padri fondatori del Web, per i quali questo strumento avrebbe dovuto consentire non solo la trasmissione delle informazioni ma anche la circolazione delle idee, in particolare in ambito scientifico. La funzione di diffusione, in pratica, assume un diverso significato, in quanto non è semplicemente la comunicazione di un risultato di ricerca, bensì evidenzia e rende disponibile il processo che a quel risultato ha condotto, attraverso la pubblicazione anche di materiali grezzi e non necessariamente strutturati. Si tratta di conservazione e archiviazione di materiali, frammenti, elementi di un discorso scientifico disponibili ad essere ritrattati, ampliati, rimaneggiati. E’ – o può essere – la conservazione delle tappe del pensiero, teoricamente a disposizione della più ampia comunità scientifica. E’ l’ambizione di utilizzare il Web come mega-archivio entro cui conservare – per diffondere – risultati di ricerca e percorsi di conoscenza.

I livelli sopra introdotti, relativi alle nuove pratiche di diffusione, archiviazione e recupero dell’informazione, rendono evidente la problematica principale con la quale il sistema del Web si confronta oggi. Che è poi anche uno degli aspetti più delicati nel processo di sviluppo delle conoscenze e dei metodi di ricerca scientifica. Il problema dell’information overload, e quindi l’esigenza di disporre di adeguati sistemi di organizzazione dell’informazione archiviata.

Come è ormai evidente, al vantaggio di disporre di una fonte apparentemente senza limiti, corrisponde in realtà il limite della fonte Internet. La libera circolazione dei materiali rappresenta una delle innovazioni introdotte attraverso la diffusione del Web, ma impone la necessità di selezionare, valutare e quindi organizzare l’informazione pertinente con i propri obiettivi conoscitivi e di ricerca. Il rischio principale oggi, per il ricercatore è non più quello di non reperire un numero sufficiente di materiali e di risorse, ma piuttosto quello di riuscire a *individuare*, nella immensa mole di informazioni disponibili, quelle significative e attendibili per il proprio percorso di conoscenza. Assume quindi una particolare rilevanza il problema dell’organizzazione dei dati per un facile accesso alle risorse.

La questione va però inquadrata in maniera più ampia, in relazione ad alcune caratteristiche della Rete Internet. Due aspetti risultano prioritari. Il Web introduce una nuova pratica di ricerca attraverso una nuova disponibilità di materiali e di risorse, apparentemente senza limiti e necessariamente da valutare e selezionare. E’ quindi una fonte di conoscenza.

Internet introduce però anche nuove possibilità di comunicazione. La circolazione di risorse è comunicazione. La possibilità di un immediato contatto tra ricercatori, attraverso la rete Web, rappresenta uno degli aspetti principali della rivoluzione avviata dalle nuove tecnologie di Rete. La dimensione dell’interazione tra persone rappresenta un elemento fondamentale che consente di parlare di Web come ambiente per la conoscenza scientifica. Uno spazio nel quale può formarsi una nuova comunità scientifica.

Il Web è quindi fonte di conoscenza. Parimenti, è ambiente di conoscenza.

Relativamente al primo aspetto, una prima analisi può essere condotta attraverso le principali esperienze che offrono l’accesso a materiali, informazioni e risorse di vario tipo, dai gateways alle libraries, dall’offerta di cataloghi ai documenti full text. Ciò che accomuna queste esperienze è la loro prevalente funzione di guida al Web nel settore delle scienze sociali. Con l’obiettivo, talvolta esplicito, di offrire una risposta al problema della selezione delle fonti e dell’organizzazione dei

materiali attraverso la Rete. Di orientare il ricercatore nella immensa mole di materiali per la ricerca. Di consentire il facile reperimento delle risorse.

L'approfondimento delle principali fonti di ricerca nel settore consente di inquadrare le modalità attraverso cui il sistema delle scienze sociali gestisce l'information overload, utilizza e adotta il linguaggio ipertestuale nella definizione e organizzazione delle conoscenze, sviluppa il proprio apparato disciplinare attraverso i nuovi strumenti. Ciò ci conduce nell'ambiente della comunità scientifica on-line.

Con la diffusione del Web, si afferma anche un nuovo sistema di pubblicazione e forse anche di certificazione e di accreditamento. Nascono nuove comunità scientifiche, a partire da una nuova rete di relazioni i cui membri hanno - semplicemente - nuove e più agevoli occasioni di contatto e di confronto. Le nuove comunità - transnazionali e transdisciplinari - danno vita ad un sistema del sapere che si alimenta di rimandi e di citazioni utili all'affermazione di un "pensiero" dominante interno alla rete, che rafforzi l'autorità e il prestigio scientifico dei propri componenti. In parte i membri di questa comunità sono gli stessi della comunità scientifica dominante al di fuori dello schermo che, attraverso un nuovo strumento di comunicazione e di pubblicazione estendono - o tentano di estendere - il proprio sistema di sapere.

In parte, nascono nuove comunità di interessi e nuove "reti" di relazione. Probabilmente, cioè, prendono vita comunità scientifiche parallele che, attraverso la forza del nuovo strumento, diffondono un nuovo modo di vedere il mondo. La domanda, quindi è: attraverso Internet si consolidano vecchie comunità scientifiche che dominano la costruzione dei saperi, oppure si affermano parallele nuove comunità di studiosi che attraverso una potente rete di relazioni possono affiancarsi alle tradizionali, minacciandone la posizione di privilegio nella definizione del mondo?

La varietà di esperienze presenti nel Web impone di differenziare tra i diversi tipi di networks. In prima battuta è possibile distinguere tra reti che nascono nella rete Internet, in relazione alle sue caratteristiche e grazie ad esse, network già consolidati che trasferiscono on-line parte della propria attività e progetti di "singoli" svolti in rete attraverso il Web.

Un esempio di reti di ricerca nate con l'ambizione di garantire la libera circolazione e lo scambio di dati e metodologie in un periodo in cui Internet era ben lontano dalla sua attuale diffusione è quello dei Social Science Data Archives. Con lo sviluppo delle nuove tecnologie essi hanno poi accolto, utilizzato ed integrato nella propria mission questo strumento. La possibilità del libero scambio di risorse all'interno di una sempre più ampia comunità scientifica, consentita in particolare attraverso il Web, ha dunque offerto a tali networks di ricerca uno strumento pratico e più agevole per perseguire l'obiettivo della condivisione - e con esso del progresso - delle scienze.

Per cogliere appieno la rivoluzione che la diffusione dei nuovi strumenti ha avviato nella pratica della comunicazione scientifica, è però fondamentale approfondire le caratteristiche, le premesse e gli obiettivi di quel circuito della comunicazione che nasce specificamente entro la Rete Internet e attraverso di essa.

L'ideologia della libera circolazione di idee e di materiali è esplicita nelle iniziative Open Access, che stimolano il libero accesso alla produzione scientifica tra gli studiosi, a livello mondiale e multidisciplinare, per favorire lo sviluppo della ricerca. Rispondendo alle principali esigenze di archiviazione e diffusione dei materiali, queste esperienze consentono di inquadrare il ruolo di Internet sia come strumento per la raccolta delle informazioni sia come ambiente di comunicazione, nel quale la circolazione dei materiali corrisponde non ad un semplice trasferimento di informazioni, ma ad un'interazione tra i soggetti, attori dello scambio comunicativo.

La possibilità di usufruire della rete - e più in generale delle nuove tecnologie - per reperire materiali di ricerca, per organizzare, conservare e trattare l'informazione, modifica il processo di conoscenza scientifica e introduce significative trasformazioni nel sistema delle scienze. In quanto strumento che agevola le possibilità di contatto tra ricercatori e la circolazione delle informazioni, il Web avvia un nuovo circuito di comunicazione scientifica. Il patrimonio di risorse scientifiche

“informale” – quello non necessariamente validato attraverso il processo editoriale – diventa sempre più accessibile attraverso la rete Internet. Ampliando le reti di relazioni, intensificando attività, incontri e connessioni interdisciplinari. Trasformazioni che oggi, con la diffusione del Web e il conseguente facile accesso alla Rete, iniziano ad apparire quasi momenti ordinari del processo scientifico.